

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 29 (1934)

Nachruf: Leopoldo Loeske : 1865-1935

Autor: Jäggli, M.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LEOPOLDO LOESKE

1865 - 1935

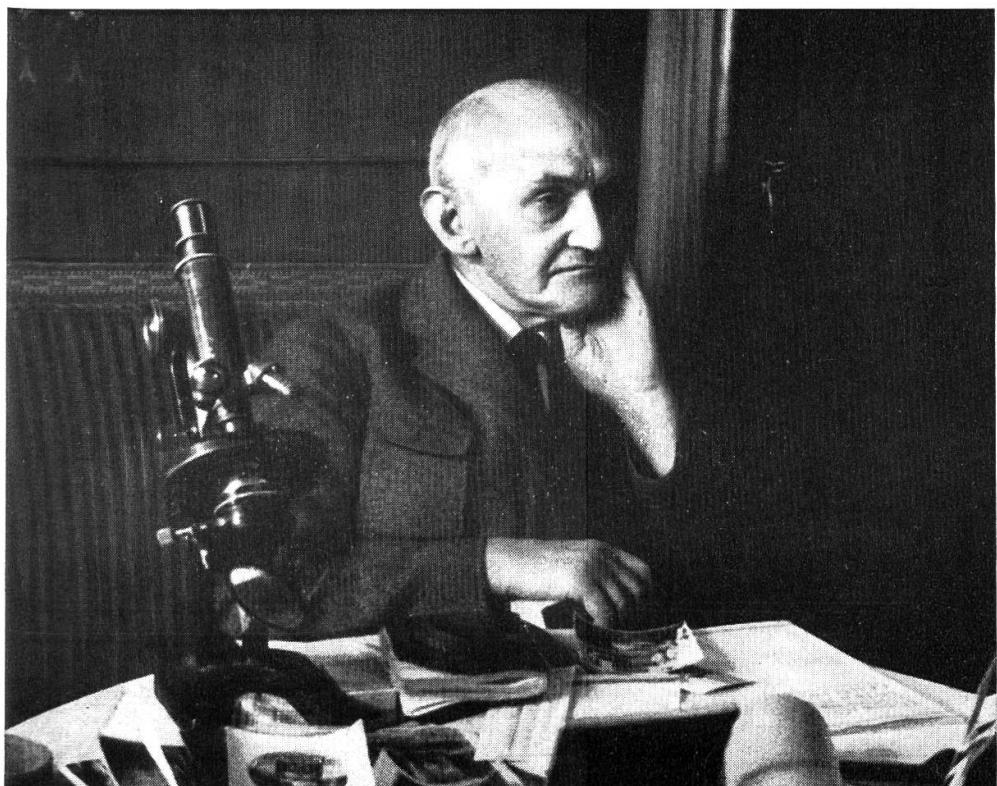
Stavamo rivedendo le bozze di stampa della nota che precede, quando ci giunse, da Berlino il tristissimo annuncio della improvvisa morte, avvenuta il 29 marzo, durante una gita botanica, dell'ottimo ed illustre amico nostro L. Loeske.

Alla elaborazione delle notizie sui risultati delle gite fatte con Lui, nell'autunno scorso, attendevamo con animo particolarmente lieto poi che ci era nota la gioia Sua a tutto quanto gli rammentasse le ore buone passate nel Ticino. Era venuto da noi, la prima volta, nel 1931 bramoso di conoscere un settore delle Alpi tra i più interessanti per la flora briologica. Il bel disegno che L. Loeske aveva lungamente vagheggiato non ebbe, quell'anno, inizio fortunato. Dopo le prime gite, un male che da qualche tempo affliggeva il nostro amico si era inasprito bruscamente così da costringerlo ad una gravissima operazione. Ma tutto andò bene e Loeske lasciò, dopo alcune settimane, l'ospedale di Bellinzona con il cuore pieno di gratitudine e con il vivo desiderio di rivedere i luoghi ove diceva di essere risorto a vita nuova. E ritornò infatti tra noi nel settembre del 1933 e furono riprese con maggior frutto le escursioni e le ricerche. Fu compagno nostro, in quella occasione, per tempo parecchio, anche uno dei più distinti esponenti della briologia americana, il Prof. A. Le Roy Andrews il quale, trovandosi per un lungo soggiorno nella Svizzera, volle conoscere di persona L. Loeske, di cui la fama aveva da tempo superato i confini del nostro Continente. E una volta ancora ritornò Loeske nel Ticino l'ottobre dello scorso anno e vi si trattenne più a lungo del solito.

Egli era ormai interamente conquistato dal fascino del nostro paesaggio, dalla dolcezza del nostro clima, dalla inu-

sitata ricchezza delle forme vegetali che si offrivano al Suo espertissimo occhio scrutatore e, non da ultimo, dal desiderio di un po' di respiro in terra libera. Scrivendoci, nel febbraio, da Berlino ricordava in termini commossi i giorni tranquilli, luminosi, passati da noi e si concedeva fiducioso alla speranza di poterne presto ancora godere di eguali. Egli aveva d'altronde ben diritto a un po' di sole. Il destino si era spietatamente accanito su di Lui. La inflazione, durante la guerra, gli aveva consunto l'intero patrimonio, la malattia l'unica adorata figliuola, mentre la compagna della vita, smarriva, pel dolore, la ragione.

Loeske non imprecò, non disperò. Gli rimaneva ancora una ricchezza inalienabile: il lucidissimo ingegno, il meraviglioso sapere, una bontà saggia, profonda. Trovò conforto amando sempre più i sofferenti, gli umili, e la Sua scienza nella quale, con sforzo tenace incrollabile, raggiunse competenze, autorità universalmente riconosciute. Era un autodidatta. Si era invaghito dei muschi fin da ragazzo, quando, apprendista orologiaio, scrutava, con la lente del mestiere, le più umili forme vegetali dell'orto paterno. Lasciata presto la professione, visse, per lungo tempo, collaborando a giornali e periodici che attestavano con i saggi briologici anche modesti, da Lui pubblicati, com'Egli andasse sempre più dominando la materia, da grande maestro. Da oltre venti anni, premuto dal disagio economico, provvedeva alle necessità materiali della vita, lavorando presso un'azienda commerciale, come corrispondente, Lui che, per unanime consenso, dopo la morte di Limpricht, Warnstorff, Roth, Husnot, era in primissima fila tra i briologi europei. Non fu, quest'ultimo periodo della Sua penosa esistenza, il meno fecondo della Sua produzione. Sottraeva, per i Suoi studi, il tempo al riposo, agli svaghi. Sedeva, ogni sera, lunghe ore, al microscopio osservando, annotando, e redigendo memorie ove rifulgeva sempre più chiara la Sua genialità. Non era soltanto l'acuto classificatore di forme, l'abilissimo, sicuro determinatore di specie, ma il naturalista che innestava la sistematica sul solido tronco della biologia. Già il Suo studio del 1910 sulla *morfologia e la filo-*



LEOPOLD LOESKE

1865 — 1935

genia comparate delle muscinee, rivelava la non comune statura dell'uomo di scienza, che apparve nelle più vigorose proporzioni allorquando diede alle stampe, nel 1930 la classica "Monographie der europäischen Grimmiaceen".

Sebbene settantenne, la Sua straordinaria potenza di lavoro non sembrava scemata. Di esile costituzione, Egli aveva realizzato il prodigo di una volontà fermissima in un corpo malfermo. E trovava modo e tempo di prodigarsi per tutti coloro che si occupassero della Sua materia. Ogni giorno, regolarmente, riceveva e sbrigava corrispondenze di studiosi che, dai più lontani paesi, in casi dubbi, si rivolgevano a Lui per aiuto e chiarimenti.

Dal 1918 ebbimo noi pure la grande ventura di conoscere Leopoldo Loeske, di amarlo, di subire il fascino della Sua ideale passione, di godere i doni del Suo generoso sapere. Della Sua imperitura opera scientifica (1) diranno degnamente, compiutamente, le riviste briologiche, in ogni lingua. Premeva a noi soltanto di rendere un modesto ma affettuoso omaggio di gratitudine e di ammirazione al Maestro che tanto di sè ci ha dato, e che, per eccellenza di intelletto e di dottrina, per forza e nobiltà di animo, ci apparve espressione luminosa di una superiore eccezionale Umanità.

M. Jäggli.

Bellinzona, 10 aprile 1935.

(1) Sono circa una settantina le pubblicazioni briologiche di L. Loeske. — Un suo lavoro: *Bryol. Beobachtungen im Tessin*, apparve anche nel Boll. della Soc. Ticin. di sc. naturali del 1931. — Alla elaborazione di un compendio sulla Flora briologica del Ticino ci aveva promesso la sua valida collaborazione...